

ISTITUTO COMPRENSIVO N. 19-SCUOLA PRIMARIA “MARIO LONGHENA”
Via Casaglia, 39 40135 Bologna

PIANO DI EMERGENZA

Rev. 01 del 05/02/2014

Pag. 1/38

ISTITUTO COMPRENSIVO N. 19
SCUOLA PRIMARIA
“MARIO LONGHENA”

Via Casaglia 39
40135 Bologna (Bo)

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

(D.M. 08/03/1998)

Emesso dalla Dirigente Scolastica Dr.ssa Giovanna Facilla: _____

In collaborazione con RSPP Dott. Giuseppe Fazio: _____

Visto il RLS, sig. Francesco Lefosse: _____

PIANO DI EMERGENZA

Rev. 01 del 05/02/2014

Pag. 2/38

| INDICE | Pagina |
|---|---------------|
| 1. INTRODUZIONE | 3 |
| 1.1 Premessa | 3 |
| 1.2 Obiettivi | 3 |
| 1.3 Criteri adottati per la stesura del Piano | 3 |
| 1.4 Aggiornamento del Piano di Emergenza e di Evacuazione | 4 |
| 1.5 Definizioni | 4 |
| 2. STRUTTURA DELL’EDIFICIO SCOLASTICO | 5 |
| 2.1 Dati occupazionali | 5 |
| 2.2 Attività soggette ai sensi del DPR 151/2011 | 6 |
| 2.3 Classificazione del livello di rischio d’incendio e tipologia di scuola | 6 |
| 3. CARATTERISTICHE DELL’EDIFICIO SCOLASTICO | 6 |
| 3.1 Sistema di allarme | 9 |
| 4. ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DELLE VIE D’USCITA | 10 |
| 5. PUNTI DI RACCOLTA | 14 |
| 6. ORGANIZZAZIONE DELL’EMERGENZA | 14 |
| 6.1 Classificazione delle emergenze | 14 |
| 6.2 Composizione della squadra di emergenza | 14 |
| 6.2.1 Squadra di prevenzione incendi: elenco in allegato | 14 |
| 6.2.2 Squadra di primo soccorso: elenco in allegato | 14 |
| 7. DISPOSITIVI E ATTREZZATURE PER LE EMERGENZE | 15 |
| 7.1 Casette di primo soccorso | 15 |
| 7.2 Presidi antincendio | 15 |
| 8. NORME GENERALI DI PREVENZIONE | 16 |
| 8.1 Gestione delle emergenze: norme da attuare | 17 |
| 9. REGOLE PER L’USO DEGLI ESTINTORI | 24 |
| 10. METODOLOGIA DA APPLICARE IN CASO DI EVACUAZIONE DELL’EDIFICIO | 25 |
| 11. RECAPITI DEGLI ENTI ESTERNI DI PRIMO INTERVENTO/SOCCORSO | 26 |
| 12. SCHEDA DELLA CHIAMATA DI SOCCORSO | 27 |
| 13. INFORMAZIONI AGLI INTERESSATI | 28 |
| 13.1 Esercitazioni periodiche/prove di evacuazione | 28 |
| 14. ALLEGATI E PROCEDURE DI EMERGENZA | 28 |

PIANO DI EMERGENZA

Rev. 01 del 05/02/2014

Pag. 3/38

1. INTRODUZIONE

1.1 Premessa

Il Piano di Emergenza e di Evacuazione della SCUOLA PRIMARIA MARIO LONGHENA è stato elaborato in attuazione del D.Lgs 81/2008, del DM 26 Agosto 1992 e del DM 10/03/1998, è un documento indispensabile per consentire la gestione di situazioni di emergenza che si potrebbero verificare in ambito scolastico.

E' la guida nella quale vengono indicate le norme e i comportamenti da seguire al fine di garantire l'incolumità propria e altrui, inoltre vengono analizzati i casi più comuni di eventi disastrosi individuando le procedure comportamentali atte a prevenire e ridurre le perdite derivanti da dette situazioni di emergenza.

1.2. Obiettivi

Il presente Piano di Emergenza e di Evacuazione elaborato dalla SCUOLA PRIMARIA MARIO LONGHENA è un programma operativo delle azioni necessarie ad affrontare le situazioni di emergenza. Il Piano ha lo scopo di ridurre i rischi indotti da una situazione di emergenza, di circoscrivere e contenere l'evento pericoloso, di soccorrere eventuali persone colpite, di minimizzare eventuali danni all'ambiente ed ai beni, di informare tutto il personale docente e non docente nonché gli alunni, e per loro tramite le famiglie, sul comportamento da tenere nel caso di un allontanamento rapido dall'edificio scolastico.

1.3 Criteri adottati per la stesura del Piano

Per la stesura del Piano di Emergenza e di Evacuazione si è tenuto conto di quanto segue:

1. sistema di rivelazione e di allarme incendio;
 2. sistema delle vie di esodo e delle uscite di emergenza;
 3. affollamento ed ubicazione delle persone presenti;
 4. persone esposte a rischi particolari;
 5. numero di addetti alla gestione delle emergenze: addetti alla prevenzione incendi ed evacuazione, addetti al primo soccorso e coordinatori delle situazioni di emergenza;
 6. livello di informazione e formazione sia del personale addetto alla gestione dell'emergenza, sia degli alunni, che del corpo docente e non docente presente nella SCUOLA PRIMARIA MARIO LONGHENA.
-

PIANO DI EMERGENZA

Rev. 01 del 05/02/2014

Pag. 4/38

1.4 Aggiornamento del Piano di Emergenza e di Evacuazione

Il Piano di Emergenza e di Evacuazione sarà aggiornato in funzione di:

1. variazioni delle presenze effettive e/o degli interventi che modificano le condizioni d'esercizio delle attività della SCUOLA PRIMARIA MARIO LONGHENA
2. nuove informazioni che si rendano disponibili;
3. variazioni nella realtà organizzativa scolastica;
4. esperienza acquisita;
5. mutate esigenze della sicurezza e dello sviluppo della tecnica, dei servizi disponibili, e delle norme

1.5 Definizioni

Emergenza: Situazione anomala che presenta un pericolo potenziale immediato o in atto per gli occupanti di un insediamento ovvero per le cose o per l'ambiente.

Luogo sicuro: Luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio.

Percorso protetto: Percorso caratterizzato da una adeguata protezione contro gli effetti di un incendio (scala protetta, scala esterna ecc.)

Compartimento antincendio: Parte di edificio delimitata da elementi costruttivi di resistenza al fuoco predeterminata e organizzato per rispondere alle esigenze della prevenzione incendi

Filtro a prova di fumo: Vano delimitato da strutture con resistenza al fuoco REI predeterminata, e comunque non inferiore a 60, dotato di due o più porte munite di congegni di auto chiusura con resistenza al fuoco REI predeterminata, e comunque non inferiore a 60, con camino di ventilazione di sezione adeguata e comunque non inferiore a 0,1 m² sfociante al di sopra della copertura dell'edificio; oppure vano con le stesse caratteristiche di resistenza al fuoco e mantenuto in sovrappressione ad almeno 0,3 mbar, anche in condizioni di emergenza; oppure aerato direttamente verso l'esterno con aperture libere di superficie non inferiore a 1 m² con esclusione di condotti

Uscita di piano: Uscita che consente alle persone di non essere ulteriormente esposte al rischio diretto di un incendio:

- uscita che immette direttamente in un luogo sicuro;
- uscita che immette in un percorso protetto;
- uscita che immette su una scala esterna.

Via di esodo/uscita: Percorso senza ostacoli al deflusso che consente di raggiungere un luogo sicuro

PIANO DI EMERGENZA

Rev. 01 del 05/02/2014

Pag. 5/38

Punto di raccolta: Luogo sicuro esterno all'insediamento, ove si raccolgono le persone evacuate.

Affollamento: numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro o in una determinata area dello stesso

Soccorso pubblico: Enti esterni deputati alle attività di pronto intervento, di pronto soccorso e di ordine pubblico (es. Vigili del fuoco, Carabinieri, Soccorso Sanitario)

Addetto alla squadra di emergenza: (lotta antincendio ed evacuazione, primo soccorso):

Persona con preparazione specifica a cui rivolgersi in caso di infortunio o malore, per attuare le misure di prevenzione incendi, di lotta antincendio e di gestione delle emergenze durante l'orario di attività della SCUOLA PRIMARIA MARIO LONGHENA.

2. STRUTTURA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

2.1 Breve descrizione dell'edificio scolastico:

- n. piani fuori terra: 3 (piano terra, primo e secondo piano)
- n. piani seminterrati: 1
- palestra: posta in un edificio adiacente
- area cortiliva esterna.

Tipologia e attività

L'edificio si sviluppa su 4 piani di calpestio (piano terra, primo e secondo piano) e seminterrato. Al seminterrato sono presenti diverse aule, in particolare: aula informatica, aula di scienze, aula di musica, aula video, aula legno, biblioteca, locali destinati alle ditte appaltatrici, bagni.

Al piano terra sono presenti diverse aule, in particolare: locali destinati alle ditte appaltatrici, aula di sostegno, bagni, 4 aule didattiche, 3 refettori.

Al primo e secondo piano sono presenti diverse aule, in particolare: aule didattiche, refettorio, bagni.

La palestra si trova in un edificio adiacente alla scuola.

Nella scuola si svolgono le normali attività didattiche, le riunioni degli insegnanti e del personale ATA, i ricevimenti dei genitori.

PIANO DI EMERGENZA

Rev. 01 del 05/02/2014

Pag. 6/38

Ai fini del procedimento adottato di Valutazione dei Rischi Lavorativi la Scuola è stata suddivisa nelle seguenti aree operative omogenee per rischio:

- **Aula didattica normale**

Sono presenti della scuola elementare aule per le normali attività didattiche.

- **Laboratorio informatica**

È presente un laboratorio di informatica al seminterrato.

- **Aule tecniche**

Sono presenti aule destinate a varie attività: aula di scienze, aula di musica, aula video, aula legno, biblioteca.

- **Refettori**

Gli alunni consumano il pasto all'interno dei refettori presenti al piano terra, primo e secondo piano.

- **Depositi e archivi**

Sono presenti ripostigli per il personale scolastico e per le aziende esterne che operano all'interno dell'istituto.

- **Palestra**

È presente una palestra nell'edificio adiacente la scuola elementare

- **Servizi Igienici**

Sono presenti servizi igienici divisi per sesso e attrezzati per gli alunni portatori di handicap.

- **Ambienti specifici**

Sono presenti scale interne, corridoi. È presente un giardino interno.

- **Uffici**

Non sono presenti uffici.

- **Barriere architettoniche**

È presente una rampa di scale esterna sulla porta d'ingresso lato ovest. È presente un ascensore.

Dati Occupazionali

Il personale docente e non docente presente all'interno della SCUOLA PRIMARIA MARIO LONGHENA può essere suddiviso nelle seguenti categorie:

PIANO DI EMERGENZA

Rev. 01 del 05/02/2014

Pag. 7/38

| PERSONALE SCOLASTICO | N. |
|---|-----------------|
| DIRIGENTE | 0 |
| INSEGNANTI ORDINARI E INSEGNANTI DI SOSTEGNO | 32 4 |
| EDUCATORI | 3 |
| COLLABORATORI SCOLASTICI | 5 |
| PERSONALE AMMINISTRATIVO E DI SEGRETERIA | 0 |
| PERSONALE ESTERNO | 4 |
| ALUNNI | 371 |

La distribuzione degli alunni ai singoli piani della SCUOLA PRIMARIA MARIO LONGHENA è riassunta dalla seguente tabella:

| PIANO | N. AULE DIDATTICHE | ALUNNI/PIANO | AFFOLLAMENTO TOTALE |
|---------------------|-------------------------------------|---|----------------------------|
| SEMINTERRATO | N.ro 7 aule- laboratorio | Ipotizzata una compresenza di massimo 2 classi: 50 persone | Circa 390 |
| RIALZATO | 3 | 75 + doc + ata | |
| PRIMO | 6 | 150 + doc + ata | |
| SECONDO | 6 | 150 + doc + ata | |
| PALESTRA | MASSIMO 1 CLASSE | | Corpo distaccato |
| REFETTORI | 5 classi per piano | | 125+ doc + ata |

Inoltre, in ciascun piano dell'Istituto sono presenti le seguenti Aule Speciali, costituenti aree ad alta vulnerabilità ai fini della prevenzione incendi e della gestione delle situazioni di emergenza.

| AULE SPECIALI | UBICAZIONE |
|--|---------------------|
| Locali destinati ad archivio, locale ditte esterne, aula informatica, palestra, biblioteca, laboratorio legno, laboratorio artistica, laboratorio musicale | SEMINTERRATO |

PIANO DI EMERGENZA

Rev. 01 del 05/02/2014

Pag. 8/38

| | |
|--|----------------------|
| Aula PT18, servizi igienici, locali in PT5 | PIANO TERRA |
| Servizi igienici, locali in PP4 | PRIMO PIANO |
| Servizi igienici, locali in PS4 | SECONDO PIANO |

2.2. Attività soggette ai sensi del DM 16 Febbraio 1992

La struttura è soggetta al Certificato di Prevenzione Incendi. L'elenco a seguire evidenzia le attività di cui al DM 16/02/1992:

Attività 67 impianti di produzione calore con potenza superiore a 100.000 Kcal/h (116 Kw)

Attività 72 Scuole di ogni ordine, grado, tipo con oltre 100 persone presenti

2.3 Classificazione del livello di rischio incendio e della tipologia

Considerate le caratteristiche del luogo di lavoro e delle attività svolte, la Valutazione del Rischio di Incendio ha classificato il complesso:

- BASSO
 MEDIO
 ALTO

Classificazione della Scuola in relazione all'effettiva presenza contemporanea delle persone (DM 26.8.82):

- Tipo 0: Scuole con n. di presenze contemporanee fino a 100 persone;
 Tipo 1 Scuole con n. di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;
 Tipo 2: Scuole con n. di presenze contemporanee da 301 a 500 persone;
 Tipo 3: Scuole con n. di presenze contemporanee da 501 a 800 persone;
 Tipo 4: Scuole con n. di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone;
 Tipo 5: Scuole con n. di presenze contemporanee oltre 1200 persone.

3. CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO RELATIVAMENTE ALLE MISURE DI SICUREZZA PER LA GESTIONE DELLE SITUAZIONI DI EMERGENZA

La SCUOLA PRIMARIA MARIO LONGHENA:

- In ciascun piano è dotato di più di due uscite verso un luogo sicuro;
- La larghezza delle vie di uscita, individuate nel presente documento quali percorsi di sicurezza da utilizzare in situazioni di emergenza, è multipla del modulo di uscita (pari a 0,6) e non inferiore a due moduli (1,20 m);

PIANO DI EMERGENZA

Rev. 01 del 05/02/2014

Pag. 9/38

- La larghezza minima delle scale (pari a 1,20 m, DM 26 Agosto 1992) è sempre rispettata; le rampe risultano rettilinee e non presentano restringimenti;
- Il numero delle uscite dei singoli piani dell'edificio non è inferiore a due, e le uscite sono state individuate in punti ragionevolmente contrapposti;
- Nell'individuazione delle vie di esodo si è tenuto conto delle uscite di emergenza più vicine alle aule/locali utilizzate dagli alunni e dal personale docente e non docente, al fine di minimizzare la lunghezza del percorso di esodo;
- L'organizzazione del sistema delle vie di uscita è stato effettuato in base al massimo affollamento ipotizzabile in funzione della capacità di deflusso (assunta pari a 60, DM 26 Agosto 1992)

3.1 Sistema di allarme

Secondo quanto previsto dal DM 26 Agosto 1992 le scuole devono essere munite di un sistema di allarme in grado di avvertire gli alunni ed il personale docente e non docente presente, in caso di pericolo.

Il sistema di allarme deve avere caratteristiche atte a segnalare il pericolo a tutti gli occupanti il complesso scolastico, ed il suo comando deve essere posto in locale costantemente presidiato durante il funzionamento dell'Istituto scolastico. Il sistema di allarme può essere costituito, per le scuole di tipo 0-1-2, dallo stesso impianto a campanelli usato normalmente durante l'attività scolastica, purché venga convenuto un particolare suono.

Per le scuole degli altri tipi, deve essere previsto anche un impianto di altoparlanti.

Il sistema di allarme utilizzato dalla scuola risulta essere di tipo:

VOCE

ALLARME ELETTRICO-SONORO

ALTRO

Il sistema di allarme della SCUOLA PRIMARIA MARIO LONGHENA è di tipo elettrico ad azionamento manuale, pertanto il segnale di allarme viene diffuso agendo sul pulsante di allarme manuali ubicato nel corridoio al piano rialzato in zona costantemente presidiata.

PIANO DI EMERGENZA

Rev. 01 del 05/02/2014

Pag. 10/38

4. ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DELLE VIE DI USCITA

L'organizzazione del sistema delle vie di uscita è stato effettuato in base al massimo affollamento ipotizzabile in funzione della capacità di deflusso (assunta pari a 60, DM 26 Agosto 1992).

Di seguito si illustrano le vie di uscita individuate per ciascun piano dell'Istituto, ed in particolare per ciascuna aula e/o locale frequentato dagli alunni e dal personale docente e non docente.

N.B.: L'organizzazione delle vie d'uscita viene modificata a seguito dell'inagibilità dell'uscita di sicurezza causata dalla frana avvenuta nell'area cortiliva dell'Istituto. Tale variante è stata verificata con la prova d'esodo effettuata in data 16/4/2013 nella quale non si è rilevato alcun problema associato alla modifica di cui sopra. Il nuovo piano d'esodo manterrà validità fino al ripristino dell'agibilità dell'uscita di emergenza da parte dell'Ente Locale.

SECONDO PIANO della SCUOLA PRIMARIA MARIO LONGHENA

USCITA 1 – SCALA DI EMERGENZA ESTERNA

**LOCALI (rif. planimetria): PS2, PS3, PS4, PS5, PS6, PS7, PS8,
Refettorio PS9**

VIE DI FUGA

POSIZIONE: la porta di emergenza è posta sullo stesso piano ed è l'uscita di emergenza posta alla fine del corridoio EST che affaccia sulla scala di emergenza esterna. L'uscita è raggiungibile aprendo una porta REI 120, attraversando un atrio e aprendo un'altra porta REI 120 che immette direttamente sulla scala esterna (rif. planimetria)

CARATTERISTICHE: sistema di apertura semplice a spinta

CHI LA DEVE UTILIZZARE: tutte le persone presenti nei locali identificati in elenco

USCITA 2 – SCALA INTERNA "LATO OVEST"

LOCALI (rif. planimetria): Refettorio PS13, PS14, PS15

VIE DI FUGA

POSIZIONE: la porta di emergenza è quella che affaccia a sud (lato materna) posta al piano rialzato ed è raggiungibile percorrendo due rampe di scale poste alla fine del corridoio OVEST ed accedendo al disimpegno che immette nell'area cortiliva lato materna.

CARATTERISTICHE: sistema di apertura semplice a spinta

CHI LA DEVE UTILIZZARE: tutte le persone presenti nei locali identificati in elenco

PIANO DI EMERGENZA

Rev. 01 del 05/02/2014

Pag. 11/38

USCITA 3 – SCALA INTERNA CENTRALE “LATO NORD”
LOCALI (rif. planimetria): servizi PS1, PS10, PS11, PS12

VIE DI FUGA

POSIZIONE: la porta di emergenza è posta al piano rialzato ed è quella utilizzata per andare a prendere l'autobus al termine delle lezioni ed è raggiungibile percorrendo due rampe di scale poste al centro del corridoio.

CARATTERISTICHE: sistema di apertura semplice a spinta

CHI LA DEVE UTILIZZARE: tutte le persone presenti nei locali identificati in elenco

PRIMO PIANO della SCUOLA PRIMARIA MARIO LONGHENA

USCITA 1 – SCALA DI EMERGENZA ESTERNA
LOCALI (rif. planimetria): PP2, PP3, PP4, PP5, PP6, PP7, PP8,
Refettorio PP9

VIE DI FUGA

POSIZIONE: la porta di emergenza è posta sullo stesso piano ed è l'uscita di emergenza posta alla fine del corridoio EST che affaccia sulla scala di emergenza esterna. L'uscita è raggiungibile aprendo una porta REI 120, attraversando un atrio e aprendo un'altra porta REI 120 che immette direttamente sulla scala esterna (rif. planimetria)

CARATTERISTICHE: sistema di apertura semplice a spinta

CHI LA DEVE UTILIZZARE: tutte le persone presenti nei locali identificati in elenco

USCITA 2 – SCALA INTERNA “LATO OVEST”
LOCALI (rif. planimetria): Refettorio PP13, PP14, PP15

VIE DI FUGA

POSIZIONE: la porta di emergenza è quella che affaccia a sud (lato materna) posta al piano rialzato ed è raggiungibile percorrendo due rampe di scale poste alla fine del corridoio OVEST ed accedendo al disimpegno che immette nell'area cortiliva lato materna.

CARATTERISTICHE: sistema di apertura semplice a spinta

CHI LA DEVE UTILIZZARE: tutte le persone presenti nei locali identificati in elenco

USCITA 3 – SCALA INTERNA CENTRALE “LATO NORD”
LOCALI (rif. planimetria): servizi PP1, PP10, PP11, PP12

VIE DI FUGA

PIANO DI EMERGENZA

Rev. 01 del 05/02/2014

Pag. 12/38

POSIZIONE: la porta di emergenza è posta al piano rialzato ed è quella utilizzata per andare a prendere l'autobus al termine delle lezioni ed è raggiungibile percorrendo due rampe di scale poste al centro del corridoio.

CARATTERISTICHE: sistema di apertura semplice a spinta

CHI LA DEVE UTILIZZARE: tutte le persone presenti nei locali identificati in elenco

PIANO RIALZATO della SCUOLA PRIMARIA MARIO LONGHENA

USCITA 1 – SCALA DI EMERGENZA ESTERNA

**LOCALI (rif. planimetria): PT2, PT3, PT4, PT5, PT6, PT7, PT8,
PT9, PT10**

VIE DI FUGA

POSIZIONE: la porta di emergenza è posta sullo stesso piano ed è l'uscita di emergenza posta alla fine del corridoio EST che affaccia sulla scala di emergenza esterna. L'uscita è raggiungibile aprendo una porta REI 120, attraversando un atrio e aprendo un'altra porta REI 120 che immette direttamente sulla scala esterna (rif. planimetria)

CARATTERISTICHE: sistema di apertura semplice a spinta

CHI LA DEVE UTILIZZARE: tutte le persone presenti nei locali identificati in elenco

USCITA 3 – SCALA INTERNA CENTRALE "LATO SUD"

**LOCALI (rif. planimetria): servizi PT1, PT11, PT12, PT13, PT14,
PT15, PT16, PT17, PT18, PT19, PT20, PT21**

VIE DI FUGA

POSIZIONE: la porta di emergenza è posta sullo stesso piano ed è raggiungibile giungendo al centro del corridoio ed attraversando l'atrio di ingresso SUD ove è presente l'uscita.

CARATTERISTICHE: sistema di apertura semplice a spinta

CHI LA DEVE UTILIZZARE: tutte le persone presenti nei locali identificati in elenco

PIANO DI EMERGENZA

Rev. 01 del 05/02/2014

Pag. 13/38

PIANO SEMINTERRATO della SCUOLA PRIMARIA MARIO LONGHENA

USCITA 1 – SCALA INTERNA CENTRALE “LATO SUD”
**LOCALI (rif. planimetria): palestra, aula informatica, biblioteca,
aula, aula laboratorio legno, aula laboratorio musicale, aula
laboratorio artistica, servizi, deposito**

VIE DI FUGA

POSIZIONE: la porta di emergenza è posta sullo stesso piano ed è raggiungibile giungendo al centro del corridoio ed attraversando un disimpegno con tre gradini ove è presente l'uscita.

CARATTERISTICHE: sistema di apertura semplice a spinta

CHI LA DEVE UTILIZZARE: tutte le persone presenti nei locali identificati in elenco

PALESTRA della SCUOLA PRIMARIA MARIO LONGHENA

USCITA 1 – INGRESSO/USCITA
LOCALI (rif. planimetria): palestra, servizi

VIE DI FUGA

POSIZIONE: l'uscita di emergenza è la porta di ingresso/uscita dall'edificio

CARATTERISTICHE: porta priva di sistema di apertura semplice a spinta

CHI LA DEVE UTILIZZARE: tutte le persone presenti nei locali identificati in elenco

PIANO DI EMERGENZA

5. PUNTI DI RACCOLTA

Al fine di garantire la permanenza del personale in luogo sicuro sono stati individuati idonei PUNTI DI RACCOLTA presso aree appositamente segnalate.



PUNTO DI RACCOLTA

Il punto di raccolta per la SCUOLA PRIMARIA MARIO LONGHENA è stato individuato nell'area cortiliva interna.

6. ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

6.1 Classificazione delle emergenze

| EMERGENZE INTERNE | EMERGENZE ESTERNE |
|---|---|
| Incendio Ordigno esplosivo Allagamento Emergenza elettrica Fuga di gas Infortunio/malore | Incendio Attacco terroristico Alluvione Evento sismico Emergenza tossico-nociva |

6.2 Composizione della squadra di emergenza

La squadra di Emergenza è composta da tre gruppi:

- squadra di prevenzione incendi
- squadra di evacuazione
- squadra di pronto soccorso

6.2.1 Squadra di prevenzione incendi: l'elenco dei nominativi è riportato nell'Allegato

6.2.2 Squadra di primo soccorso: l'elenco dei nominativi è riportato nell'Allegato

PIANO DI EMERGENZA

Rev. 01 del 05/02/2014

Pag. 15/38

7. DISPOSITIVI ED ATTREZZATURE PER L’ATTUAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA

Devono essere disponibili i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi devono essere contenuti in un pacchetto di medicazione, in una cassetta di pronto soccorso o in una camera di medicazione.

Il materiale di pronto soccorso contenuto nella cassetta di pronto soccorso o nel pacchetto di medicazione va conservato in un posto pulito e conosciuto da tutti, riparato dalla polvere.

I presidi sanitari devono in tutti i casi, essere corredati da istruzioni sul modo di usare i presidi medico-chirurgici e di prestare i primi soccorsi in attesa del medico.

7.1.1 Cassetta di Pronto Soccorso

| Cassetta di Pronto Soccorso | |
|---|--|
|  | |
| n. | Ubicazione |
| 1 | Piano rialzato: nel “gabbiotto” dei collaboratori scolastici |
| 1 | Primo Piano: nella postazione di sorveglianza dei collaboratori scolastici |
| 1 | Secondo Piano: nella postazione di sorveglianza dei collaboratori scolastici |

7.1.2 Presidi Antincendio

| TIPO | POSIZIONE | NUMERO |
|--|-----------------------------|---------------|
| ESTINTORI A POLVERE TIPO 34 A 233BC DA 6 KG | Piano semi interrato | 4 |
| | Piano rialzato | 4 |
| | Primo Piano | 3 |
| | Secondo Piano | 3 |
| IDRANTI | Piano semi interrato | 2 |
| | Piano rialzato | 2 |
| | Primo Piano | 2 |
| | Secondo Piano | 2 |

PIANO DI EMERGENZA

Rev. 01 del 05/02/2014

Pag. 16/38

8. NORME GENERALI DI PREVENZIONE

Tutto il personale deve indistintamente osservare le seguenti norme:

- **Localizzare vie di fuga, le uscite di emergenza e le porte tagliafuoco;**
- **Non ostruire le vie di fuga o le uscite di emergenza,**
- **Tenere in ordine i punti di passaggio e sgombri da cavi elettrici, fili od altro;**
- **Lasciare sempre sgombro l'accesso agli estintori, ai sistemi antincendio e alle uscite di emergenza;**
- **Abituarsi a guardare, all'inizio delle attività, l'estintore più vicino, osservare la posizione di idranti e cassette di Primo Soccorso;**
- **Non spostare o manomettere gli estintori e gli altri mezzi antincendio dalla posizione prescritta, e non utilizzarli per alcun motivo se non in caso di emergenza;**
- **Non coprire la cartellonistica di emergenza;**
- **Leggere e rispettare quanto è riportato nella cartellonistica esposta;**
- **Tenere in ordine il luogo di lavoro in modo tale che non possa rappresentare fonte di rischio;**
- **Non fumare né usare fiamme libere di alcun tipo dove vi è pericolo di incendio;**
- **Disporre i materiali facilmente infiammabili lontani da ogni possibile fonte di calore;**
- **Non gettare carte nel posacenere o in prossimità di mozziconi ancora accesi;**
- **quando possibile spegnere le apparecchiature elettriche al termine della giornata;**
- **segnalare sempre tempestivamente il cattivo stato di apparecchiature elettriche o di prese di corrente;**
- **Non ostruire le prese d'aria di raffreddamento degli apparecchi elettrici;**
- **Non sovraccaricare le prese di corrente;**
- **Non cercare di eseguire interventi di riparazione e non manomettere impianti di alcun genere: chiedi l'intervento di personale specializzato;**
- **Non interferire con le attrezzature elettriche e non pulirle con acqua o oggetti umidi;**
- **partecipare ordinatamente e con senso di responsabilità alle esercitazioni ed alle prove d'emergenza simulate;**
- **Sforzarsi di mantenere la calma in ogni situazione e non urlare;**
- **Riferire immediatamente all'addetto alla sicurezza di qualunque pratica o situazione insicura, ovunque essa si presenti ed eventuali principi di incendio.**

PIANO DI EMERGENZA

Rev. 01 del 05/02/2014

Pag. 17/38

8.1 GESTIONE EMERGENZE: PIANIFICAZIONE DELLE MISURE DA ATTUARE



CASO N.1: PRINCIPIO D'INCENDIO LOCALIZZATO IN UN PUNTO PRECISO

- Chiudere le porte per isolare il locale interessato dall'incendio;
- avvertire immediatamente un componente della squadra antincendio;
- se possibile, limitare con un estintore l'estendersi dell'incendio;
- allontanare immediatamente tutto il personale, compresi gli ESTERNI;
- togliere tensione all'impianto elettrico premendo il pulsante di sgancio;
- dopo aver controllato accuratamente l'avvenuto spegnimento totale delle braci, arieggiare l'ambiente.

CASO N.2: PER INCENDI DI VASTE PROPORZIONI:

- dare immediatamente l'allarme acustico e fare allontanare le persone presenti;
 - chiudere tutte le porte tagliafuoco per isolare il locale interessato dall'incendio;
 - azionare la chiusura dell'impianto elettrico;
 - azionare la chiusura dell'impianto a gas;
 - seguire con attenzione le modalità di evacuazione;
 - richiedere l'intervento dei **Vigili del fuoco (115)**;
 - intervenire tempestivamente, se possibile, con gli idranti e con gli estintori portatili; diversamente, **NON APRIRE** porte che comunicano con gli ambienti interessati dalle fiamme e dal fumo;
 - verificare la presenza di tutto il personale (compresi gli ESTERNI) nel punto di raccolta, tramite appello e verificare che **NESSUNO SOSTI** nei pressi di porte o vetrate in comunicazione con gli ambienti interessati dal fumo e dalle fiamme;
 - controllare la presenza di feriti;
 - se possibile, allontanare dall'incendio i materiali infiammabili combustibili;
 - garantire una buona accessibilità esterna rimuovendo i mezzi di intralcio.
-

PIANO DI EMERGENZA

Rev. 01 del 05/02/2014

Pag. 18/38



CASO N.3: IN CASO DI TERREMOTO DI BASSA INTENSITÀ:

- dare immediatamente l'allarme al responsabile della squadra antincendio;
- azionare la chiusura dell'impianto elettrico;
- verificare la presenza di eventuali crolli o crepe.

CASO N.4: IN CASO DI TERREMOTO DI FORTE INTENSITÀ:

- ripararsi sotto tavoli o strutture resistenti come ad es. muri portanti;
- rimanere calmi e fermi ed attendere che si concluda la prima scossa;
- attendere il segnale di fine scossa e di avvio dell'evacuazione;
- se non vi sono stati crolli e la via d'esodo non è impedita, provare a raggiungere l'esterno ed allontanarsi dall'edificio ma rimanendo nelle immediate prospicente al fine di fare l'appello con tutte le persone evacuate, diversamente, se si è nell'impossibilità di muoversi, proteggersi se possibile le vie respiratorie con un tessuto (fazzoletto, maglia, etc) e, una volta udite le voci dei soccorritori, richiamare la loro attenzione; non sprecare energie chiamando aiuto in assenza di persone a distanza di voce.



CASO N.5: IN CASO DI FUGHE DI GAS METANO

- dare immediatamente l'allarme e fare allontanare le persone presenti segnalando che, per nessun motivo, vengano accesi impianti elettrici (lampade, interruttori, etc);
- azionare la chiusura generale dell'impianto elettrico;
- azionare la chiusura generale dell'impianto gas metano;
- verificare la presenza di tutto il personale nel punto di raccolta tramite appello;
- verificare la presenza di feriti;
- richiedere l'intervento dei **Vigili del fuoco (115)**;
- richiedere l'intervento del GESTORE/FORNITORE DEL GAS;
- non permettere il rientro in azienda se non è stata eliminata la perdita.

PIANO DI EMERGENZA

Rev. 01 del 05/02/2014

Pag. 19/38



CASO N.6: EMERGENZA PER MANCANZA DI CORRENTE-BLACK OUT:

A causa di un difetto dell'impianto elettrico generale o di una sospensione di erogazione da parte del GESTORE/FORNITORE, viene a mancare la fornitura dell'energia elettrica al circuito che serve i corpi illuminanti. Entrano in azione le lampade di emergenza che hanno però una capacità limitata. Si tratta quindi di gestire, se necessario, l'uscita dai locali in condizioni di sicurezza nel caso in cui la situazione non torni alla normalità prima dell'esaurimento della capacità delle lampade d'emergenza. Vanno considerate le implicazioni su altri sistemi elettrocomandati presenti come i cancelli e le apparecchiature medicali ed antincendio.

- il coordinatore verifica lo stato del generatore, se vi sono sovraccarichi eliminarli
- azionare generatore sussidiario se presente
- telefonare al GESTORE/FORNITORE
- avvisare il responsabile di piano che tiene i rapporti con i docenti presenti nelle classi
- disattivare tutte le macchine eventualmente in uso prima dell'interruzione elettrica



CASO N.7: INTERVENTO SU PERSONE CON ABITI IN FIAMME:

In caso di incendio di abiti di una persona, questa istintivamente può mettersi a correre alimentando maggiormente le fiamme occorre pertanto:

- bloccarla e distenderla per terra;
- coprirla immediatamente con una coperta o con altri indumenti di materiale NON COMBUSTIBILE;
- bagnarla con getti d'acqua o rotolarla per terra;
- avvisare contemporaneamente il responsabile della squadra di piano;
- avvisare immediatamente il 118



PIANO DI EMERGENZA

Rev. 01 del 05/02/2014

Pag. 20/38

CASO N.8: MALORE O INFORTUNIO DA PARTE DI UN LAVORATORE E/O di un ESTERNO:

Chi dovesse notare in una persona i sintomi di un malore acuto (svenimento, perdita di coscienza, interruzione del respiro, ecc.) dovrà per prima cosa dare l'allarme per far intervenire le persone addestrate al primo soccorso;

In funzione del tipo di gravità rilevata si potrà:

- avvisare il 118;
- spostare, l'infortunato **solo ed esclusivamente** se nell'ambiente vi sono pericoli imminenti (crollo, fuga di gas, incendio, ecc.);
- recuperare, se ricorre il caso, le schede di sicurezza dei prodotti ingeriti e/o inalati

Anche in caso di infortunio sul lavoro si dovrà immediatamente seguire la procedura di allarme già indicata per il caso di malore, tenendo presente che quando c'è motivo di sospettare una frattura del cranio o della spina dorsale la vittima non deve assolutamente essere mossa se non da personale specializzato.

Gli infortuni di modesta entità potranno essere trattati con il materiale esistente nella cassetta di primo soccorso disponibile; il materiale eventualmente utilizzato sarà segnalato per essere rapidamente reintegrato.

Cessata l'emergenza si provvederà alla raccolta di tutte le informazioni utili per la denuncia di infortunio all'INAIL (cause e circostanze, agente materiale che lo ha provocato, ecc.).

PIANO DI EMERGENZA

Rev. 01 del 05/02/2014

Pag. 21/38



CASO N.9: ELETTROCUZIONE DA PARTE DI UN LAVORATORE:

In questo caso uno dei membri della squadra dovrà comunicare il più urgentemente possibile con un ospedale per fare arrivare i soccorsi:

- se possibile, raggiungere i PULSANTI DI SGANCIO posti in prossimità delle Uscite d'Emergenza, diversamente,
- prendere un attrezzo qualsiasi non metallico e colpire energicamente la persona che è attaccata alla corrente elettrica al fine di staccarlo dall'oggetto da cui sta ricevendo corrente elettrica;
- valutare la natura e il livello di gravità ed avvisare il 118;
- spostare, l'infortunato **solo ed esclusivamente** se nell'ambiente vi sono pericoli imminenti (crollo, fuga di gas, incendio, ecc.).

CASO N.10: MINACCIA ATTO TERRORISTICO - SEGNALAZIONE DELLA PRESENZA DI UN ORDIGNO

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

- non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo;
- avverte il Coordinatore dell'emergenza che dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'area sospetta;
 - telefonare immediatamente alla Polizia –tel.**113**;
 - avvertire i VVF e il Pronto Soccorso;- tel.**115-118**
 - avvertire i responsabili di piano che si tengono pronti ad organizzare l'evacuazione;
 - attivare l'allarme per l'evacuazione;
 - coordinare tutte le operazioni attinenti.
-

PIANO DI EMERGENZA

Rev. 01 del 05/02/2014

Pag. 22/38

CASO N.11: EMERGENZA TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO

In caso di nube tossica non si attua lo sgombero all'esterno. Si chiudono le finestre, si chiude la porta, si sigillano con il nastro adesivo o con stracci bagnati tutti gli infissi. Si utilizza il telefono cellulare per richiedere il soccorso. Si mantengono i contatti con il coordinatore dell'emergenza attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione. Gli alunni si stendono a terra e tengono un panno (fazzoletto) bagnato sul naso. I docenti, con l'aiuto di alunni predisposti ed eventualmente supportati da collaboratori scolastici, curano la protezione degli alunni disabili.

Il Coordinatore dell'emergenza deve:

Tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno. (In genere l'evacuazione è da evitarsi).

- Aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;
- Disporre lo stato di allarme. Questo consiste in:
- Far rientrare tutti nella scuola.
- In caso di sospetto di atmosfera esplosiva chiudere l'interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni.

I docenti devono:

- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe, assegnare agli alunni compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati;
- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli alunni devono: stendersi a terra tenere una straccio bagnato sul naso;

I docenti di sostegno devono:

- con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

CASO N.12: ALLAGAMENTO

Chiunque si accorga della presenza di acqua avverte il Coordinatore che si reca sul luogo e dispone lo stato di pre-allarme.

Questo consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;
 - interrompere l'energia elettrica;
-

PIANO DI EMERGENZA

Rev. 01 del 05/02/2014

Pag. 23/38

- avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle classi la interruzione di energia elettrica;
- telefonare al GESTORE/FORNITORE Acqua;
- verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti).

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) **il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme**, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua.

Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- avvertire la GESTORE/FORNITORE Acqua;

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, **il Coordinatore dispone lo stato di allarme. Questo consiste in:**

- avvertire i vigili del fuoco
 - attivare il sistema di allarme per l'evacuazione.
-

PIANO DI EMERGENZA

Rev. 01 del 05/02/2014

Pag. 24/38

9. REGOLE PER L'USO DEGLI ESTINTORI



Per un efficace intervento con estintori portatili occorre:

- **AGIRE CON PROGRESSIONE INIZIANDO LO SPEGNIMENTO DAL FOCOLAIO PIU' VICINO SINO A RAGGIUNGERE IL PRINCIPALE;**
- **DIRIGERE IL GETTO ALLA BASE DELLE FIAMME ED AVVICINANDOSI IL PIU' POSSIBILE SENZA PERICOLI PER LA PERSONA;**
- **EROGARE CON PRECISIONE EVITANDO GLI SPRECHI;**
- **NON EROGARE CONTRO VENTO NE CONTRO LE PERSONE;**
- **NON EROGARE SOSTANZE CONDUTTRICI DELLA CORRENTE ELETTRICA SU IMPIANTI O APPARECCHIATURE IN TENSIONE;**
- **NEL CASO DI EROGAZIONE CONTEMPORANEA CON DUE O PIU ESTINTORI GLI ADDETTI ALLA SQUADRA DEVONO AGIRE PARALLELAMENTE O FINO A FORMARE UN ANGOLO MASSIMO DI 90°;**
- **NEL CASO DI EROGAZIONE SU LIQUIDI INFIAMMABILI IN RECIPIENTI APERTI OPERARE IN MODO DA EVITARE SPANDIEMNTI DI LIQUIDO INFIAMMABILE FACENDO RIMBALZARE L'ESTINGUENTE SUL LATO INTERNO DEL RECIPIENTE OPPOSTO A QUELLO DI EROGAZIONE;**
- **NEL CASO DI EROGAZIONE SU PARTI IN TENSIONE A PRESCINDERE DALLA SCELTA DELLA SOSTANZA ESTINGUENTE CHE NON DEVE RISULTARE CONDUTTRICE L'OPERATORE DEVE MANTENERSI A DISTANZA DI SICUREZZA DALLE PARTI IN TENSIONE STESSE**

PIANO DI EMERGENZA

Rev. 01 del 05/02/2014

Pag. 25/38

10. METODOLOGIA DA APPLICARE IN CASO DI EVACUAZIONE DI PARTE DI TUTTI I LOCALI DELL'ISTITUTO

- ✓ **AZIONARE L'ALLARME VOCALE O SONORO**
- ✓ **CERCARE DI GESTIRE IL PANICO**
- ✓ **INDIRIZZARE TUTTO IL PERSONALE (ALUNNI, DOCENTI, TECNICI, COLLABORATORI SCOLASTICI ED ESTERNI) VERSO L'USCITA DI EMERGENZA**
- ✓ **ASSISTERE PRIMARIAMENTE LE PERSONE NON AUTONOME E IL PERSONALE ESTERNO PRESENTE**
- ✓ **IN CASO DI VIE DI FUGA INAGIBILI, INDIRIZZARE LE PERSONE VERSO L'USCITA ALTERNATIVA PIU' COMODA DA RAGGIUNGERE**
- ✓ **VERIFICARE CHE IL PERSONALE PRESENTE NEI PIANI ALTI SIANO DEFLUITI ALL'ESTERNO E CHE LE SCALE SIANO PERCORRIBILI**
- ✓ **VERIFICARE CHE LE PORTE TAGLIAFUOCO SIANO CHIUSE**
- ✓ **AVVERTIRE I SOCCORRITORI DELL'EMERGENZA SEGNALANDO DANNI A COSE E/O A PERSONE**
- ✓ **RACCOGLIERE LE PERSONE NEL PUNTO DI RACCOLTA, EVITANDO CHE SI ALLONTANINO DALLA ZONA**
- ✓ **FARE L'APPELLO TENENDO PRESENTE ANCHE LE PERSONE ESTERNE PRESENTI QUEL GIORNO A LAVORARE PRESSO LA SCUOLA**
- ✓ **SCOLLEGARE, SE POSSIBILE, IMPIANTI ELETTRICI E DI ADDUZIONE DEL GAS, NELLE ZONE INTERESSATE DALL'EMERGENZA**
- ✓ **NON AVVICINARSI E NON FARE AVVICINARE A ZONE E/O STRUTTURE POTENZIALMENTE ESPOSTE A PERICOLO DI CROLLO, PRESENZA DI FUMO, FIAMME, ESPLOSIONI**
- ✓ **NON FARE SOSTARE NEI PRESSI DI VETRATE**
- ✓ **SGOMBRARE L'AREA CORTILIVA PER FACILITARE I MEZZI DI SOCCORSO**
- ✓ **SE POSSIBILE FAR RIMANERE UNA PERSONA SULLA VIA PRINCIPALE PER INDICARE AI SOCCORRITORI L'UBICAZIONE DELLA SCUOLA**
- ✓ **ALL'ARRIVO DEI SOCCORRITORI, PRESENTARSI SUBITO, FORNENDO OGNI INFORMAZIONE RICHIESTA**
- ✓ **SE POSSIBILE, FORNIRE AI SOCCORRITORI UNA PLANIMETRIA DELLA SCUOLA**

PIANO DI EMERGENZA

Rev. 01 del 05/02/2014

Pag. 26/38

11. NUMERI TELEFONICI DI ENTI ESTERNI DI PRONTO INTERVENTO/SOCCORSO

| | | |
|---|---|------------------|
|  | Pronto soccorso | 118 |
|  | Vigili del Fuoco | 115 |
|  | Polizia | 113 |
|  | Carabinieri | 112 |
|  | ENEL (elettricità) | 8003500 |
|  | ENEL GAS (Segnalazione Guasti) | 800900806 |

PIANO DI EMERGENZA

Rev. 01 del 05/02/2014

Pag. 27/38

12. SCHEMA DI UNA CHIAMATA DI SOCCORSO

Di seguito si riportano le informazioni principali da dare in una chiamata di soccorso ai Vigili del Fuoco:

- DESCRIZIONE DEL TIPO DI INCIDENTE (INCENDIO, ESPLOSIONE, ECC.)
- ENTITÀ DELL'INCIDENTE (HA COINVOLTO UN LOCALE, UN IMPIANTO, ECC.)
- LUOGO DELL'INCIDENTE: VIA, N. CIVICO, CITTÀ, E SE POSSIBILE IL PERCORSO PER RAGGIUNGERLO.
- EVENTUALE PRESENZA DI FERITI.

Si riporta di seguito un possibile schema della Chiamata Di Soccorso

SONO

(nome,cognome e qualifica)

TELEFONO DA

(nome della struttura)

UBICATA IN

(città, via, n. civico)

SI E' VERIFICATO

(descrizione sintetica della situazione)

SONO COINVOLTE

.....

(indicare eventuali persone coinvolte)

13. INFORMAZIONE AGLI INTERESSATI

Copia del presente documento dovrà essere affisso nella bacheca della SCUOLA PRIMARIA MARIO LONGHENA per essere a disposizione per consultazione degli interessati.

All'interno di ogni locale, indicativamente sulla porta di accesso, dovrà essere appesa una pianta del piano di cui il locale fa parte, evidenziando il locale stesso e il percorso da seguire in caso di emergenza, il tutto possibilmente con l'utilizzo di colori opportuni che ne facilitino la visione e l'interpretazione.

13.1. ESERCITAZIONI - PROVE DI EVACUAZIONE

Le esercitazioni periodiche devono essere effettuate almeno due volte all'anno.

Buone Pratiche per l'esecuzione delle prove :

- effettuare all'inizio e a metà dell'anno scolastico;
- una programmata e l'altra a sorpresa;
- con la presenza e la collaborazione delle protezione civile o enti di soccorso locale (ciò consente a tali enti di conoscere la realtà scolastica);
- periodicamente, durante le esercitazioni, dovrà essere utilizzato l'impianto elettrico d'emergenza per verificarne la funzionalità.

Dalle prove di evacuazione si dovrebbero valutare e verificare:

- un sensibile miglioramento del tempo realizzato per evacuare l'intero edificio, rispetto alla prova precedente;

il funzionamento dell'intera organizzazione sia in termini di compiti e mansioni che di reazioni “umane

14. ALLEGATI

- a) Nominativi squadra di emergenza e primo soccorso
 - b) Procedura per la gestione delle emergenze
 - c) Compiti personale emergenza
-

PIANO DI EMERGENZA

Rev. 01 del 05/02/2014

Pag. 30/38

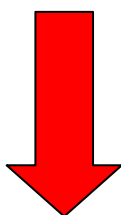
SCHEMA SINTETICO DELLA PROCEDURA DI ALLARME

ATTIVAZIONE ALLARME INCENDIO

Un addetto/utente preme il pulsante di allarme previa autorizzazione del coordinatore



in caso di allarme reale;
attua la procedura di emergenza ed evacuazione.



**La squadra di emergenza attiva la procedure di evacuazione
descritta**

All'interno del complesso scolastico, E' STATO INDIVIDUATO per le attività di coordinamento in caso di emergenza un COORDINATORE (_____) preposto a distribuire informazioni e decisioni in modo tempestivo e efficace.

IN CASO DI ALLARME VERO: IL COORDINATORE O IL SUO VICE allerta immediatamente TUTTI i SERVIZI che dovranno allertare le SQUADRE DI EMERGENZA e procedere all'evacuazione dell'edificio.

IL COORDINATORE O IL SUO VICE si reca sul posto al fine di verificare lo stato di emergenza. In ogni caso, ordina ai servizi presenti l'attivazione delle procedure di emergenza dell'intero complesso.

PIANO DI EMERGENZA

Rev. 01 del 05/02/2014

Pag. 31/38

PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE
MODALITA' DI SEGNALAZIONI DELL'EMERGENZA

| Tipo di emergenza | Tipo di allarme | Note | Segnale di cessato pericolo |
|--------------------------|---|--|---|
| Incendio | Allarme antincendio di tipo elettrico o mediante attivazione dei pulsanti dislocati nell'edificio da parte della persona che per primo si renderà conto del pericolo previa autorizzazione del coordinatore dell'emergenza | - | La fine della situazione di emergenza, in tutti i casi (verificata la possibilità di rientrare nel plesso), verrà segnalata con un avviso a voce dal coordinatore dell'emergenza o dal suo vice |
| Terremoto | 3 squilli prolungati di sirena nautica manuale indicheranno l'inizio della scossa di terremoto, cessate le scosse di terremoto 1 nuovo squillo prolungato di sirena nautica manuale indicherà fine dell'evento, e quindi l'inizio delle fasi di evacuazione degli alunni dall'edificio. | In caso di PROVA DI EVACUAZIONE l'attivazione del segnale che indica il termine scossa e l'inizio dell'evacuazione dell'edificio sarà dato dopo aver contato fino a 10 ''. | |

COMPITI DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE

Ricevuta la segnalazione di "inizio emergenza" il Coordinatore dell'Emergenza attiva gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato.

- Valuta la situazione di emergenza e di conseguenza la necessità di evacuare l'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita.
- Dà ordine agli addetti di disattivare gli impianti di piano o generali.
- Dà il segnale di evacuazione generale e ordina all'addetto di chiamare i mezzi di soccorso necessari.
- Sovrintende a tutte le operazioni della squadra di emergenza interna e collabora con gli enti di soccorso al fine di pianificare efficacemente la strategia di intervento fornendo tutte le indicazioni necessarie
- Dà il segnale di fine emergenza

PIANO DI EMERGENZA

Rev. 01 del 05/02/2014

Pag. 32/38

RESPONSABILE CHIAMATA DI SOCCORSO - (PERSONALE DI PORTINERIA)

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Attende l'avviso del Coordinatore dell'emergenza per effettuare la chiamata dei mezzi di soccorso seguendo le procedure previste.
- Fornisce tutti i chiarimenti necessari all'Ente di soccorso ricevente accertandosi di essere stato correttamente inteso ripetendo eventualmente (o facendosi ripetere) le segnalazioni date.
- Si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano

ALUNNI APRI-FILA CHIUDI-FILA

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Mantengono la calma, seguono le procedure stabilite e le istruzioni del docente.
- Gli Apri-fila devono seguire il docente nella via di fuga stabilita, guidando i compagni alla propria area di raccolta.
- I Chiudi-fila hanno il compito di verificare da ultimi la completa assenza di compagni nella classe evacuata e di chiudere la porta (una porta chiusa è segnale di classe vuota).

E' necessaria l'individuazione per ogni classe degli alunni per il Soccorso che hanno il compito di aiutare i disabili o persone ferite durante tutte le fasi dell'evacuazione.

MODALITA' DI EVACUAZIONE IN CASO DI INCENDIO

In ogni classe saranno individuati 2 alunni (più riserve) con le seguenti mansioni:

alunno apri-fila con incarico di

- aprire le porte
- guidare la fila verso le uscite

alunno chiudi-fila con incarico di:

- chiudere la fila
- chiudere le finestre, spegnere la luce e chiudere la porta dell'aula.

Inoltre saranno individuati 2 alunni con il compito di supportare nell'evacuazione eventuali alunni con impedimento motorio lieve.

PIANO DI EMERGENZA

Rev. 01 del 05/02/2014

Pag. 33/38

COMPITI DEL PERSONALE NELL' EMERGENZA

INSEGNANTI

Ogni insegnante o coppia di insegnanti provvederà a:

- a) ordinare gli alunni in fila trascurando qualsiasi materiale o oggetto personale.
- b) prendere il registro di presenza degli alunni e verificare la presenza di tutti gli alunni della classe una volta raggiunta la zona di sicurezza.
- c) guidare la fila di passo sollecito, ma non di corsa, fino al punto di raccolta

Gli/le insegnanti di sostegno, di religione e su progetti, si prenderanno cura del gruppo loro affidato al momento dell'allarme, raggiungendo la zona di sicurezza sopra definita, senza riaccompagnare gli alunni nelle rispettive aule, e raggiungendo la classe di appartenenza una volta all'esterno.

L'insegnante della prima classe che esce ha il compito di verificare che non ci siano all'esterno impedimenti nell'abbandono dell'edificio; in tal caso utilizzerà l'alunno chiudi-fila per avvertire le altre classi

Al termine dell'evacuazione farà pervenire tramite l'allievo chiudifila al coordinatore dell'emergenza o al suo vice, il modulo di evacuazione con i relativi dati (numero alunni presenti ed evacuati, numero eventuale dispersi o feriti, osservazioni di come la classe ha affrontato la prova).

COLLABORATORI SCOLASTICI

I Collaboratori Scolastici dovranno:

- Segnalare tempestivamente l'emergenza suonando l'allarme
- in caso di principio di incendio, provare a estinguere con l'estintore, se impossibile allertare i Vigili del Fuoco (115) e/ o Soccorso (118) solo se necessario
- Spalancare prontamente i portoni di entrata e di emergenza, anche se dotati di porte antipanico e aprire i cancelli.
- Staccare la corrente elettrica utilizzando l'interruttore generale di emergenza
- Chiudere gli impianti di distribuzione del gas
- Collaborare alle operazioni di esodo, controllando che nessuno prenda la direzione in senso contrario
- Indirizzare se necessario i soccorritori al loro arrivo
- Impedire l' accesso dall' esterno di personale non preposto ai soccorsi (genitori, curiosi...)
- allertare i vigili del fuoco e/o Bologna soccorso (solo se necessario)

Il personale collaboratore abbandonerà l'edificio insieme all'ultima classe.

PIANO DI EMERGENZA

MODALITA' DI EVACUAZIONE IN CASO DI TERREMOTO

COMPITI DEL PERSONALE NELL' EMERGENZA

INSEGNANTI

Ogni insegnante udito l'allarme provvederà a:

- a) invitare i propri alunni a posizionarsi sotto i banchi, i tavoli, negli angoli delle stanze, contro i muri dei corridoi, sotto gli architravi delle porte se non sormontati da vetrate.
- b) udito il segnale di allarme che indica la fine dell'evento, provvederanno all'evacuazione della propria classe, ricordandosi di prelevare il registro di presenza degli alunni, aprendo con estrema prudenza le porte e muoversi saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli, prima di percorrerli. Saggiare il pavimento appoggiandovi sopra prima il piede, indi avanzare accostandosi ai muri, anche discendendo le scale;
- c) raggiunto il punto di raccolta verificheranno la presenza di tutti gli alunni della classe
- d) Gli/le insegnanti di sostegno, di religione e su progetti, si prenderanno cura del gruppo loro affidato al momento dell'allarme, raggiungendo la zona di sicurezza sopra definita, senza riaccompagnare gli alunni nelle rispettive aule e raggiungendo la classe di appartenenza una volta all'esterno.

L'insegnante della prima classe che esce ha il compito di verificare che non ci siano all'esterno impedimenti nell'abbandono dell'edificio; in tal caso utilizzerà l'alunno chiudi-fila per avvertire le altre classi.

Al termine dell'evacuazione farà pervenire tramite l'allievo serrafila al Dirigente o al Referente sicurezza in mancanza del Dirigente, il modulo di evacuazione con i relativi dati (numero alunni presenti ed evacuati, numero eventuale dispersi o feriti, osservazioni di come la classe ha affrontato la prova).

PIANO DI EMERGENZA

Rev. 01 del 05/02/2014

Pag. 35/38

COLLABORATORI SCOLASTICI

I Collaboratori Scolastici dovranno:

- Segnalare tempestivamente l'emergenza suonando l'allarme.
- posizionarsi sotto i banchi, i tavoli, negli angoli delle stanze, contro i muri dei corridoi, sotto gli architravi delle porte se non sormontati da vetrate.

Una volta **terminata la scossa** se necessario e/o accertati i danni, sentito un responsabile, dare il segnale di evacuazione.

- Spalancare prontamente i portoni di entrata e di emergenza, anche se dotati di porte antipanico e aprire i cancelli.
- Staccare la corrente elettrica utilizzando l'interruttore se i locali sono agibili
- Chiudere gli impianti di distribuzione del gas se i locali sono agibili
- Collaborare alle operazioni di esodo, controllando che nessuno prenda la direzione in senso contrario
- Indirizzare se necessario i soccorritori al loro arrivo
- Impedire l'accesso dall'esterno di personale non preposto ai soccorsi (genitori, curiosi...)

Il personale collaboratore abbandonerà l'edificio insieme all'ultima classe.

NB: in caso di PROVA DI EVACUAZIONE l'attivazione del segnale che indica il termine scossa e l'inizio dell'evacuazione dell'edificio sarà dato dopo aver contato fino a 10 ''.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

SE CI SI TROVA ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

1. mantenere la calma
2. non precipitarsi fuori
3. restare in classe e ripararsi sotto il banco o sotto l'architrave della porta
4. allontanarsi dalle finestre, dalle porte con vetri, dagli armadi perché cadendo potrebbero ferire
5. se ci si trova nei corridoi o nel vano delle scale, rientrare nella propria classe o in quella più vicina
6. dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio rispettando le norme di evacuazione in fila indiana e rasente i muri.

SE CI SI TROVA IN CORTILE

1. allontanarsi dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni, dalle linee elettriche perché potrebbero cadere e ferirti
 2. cercare un posto dove non si ha nulla sopra di sé; se non lo si trova cercare riparo sotto qualcosa di sicuro come una panchina
-

PIANO DI EMERGENZA

Rev. 01 del 05/02/2014

Pag. 36/38

ALUNNI APRI-FILA E CHIUDI-FILA PER EVACUAZIONE

Da compilare a cura del docente coordinatore di classe e da affiggere nell'aula
Si nominano 2 alunni apri fila, 2 alunni chiudi fila.

| | |
|---------------------------------------|--|
| ANNO SCOLASTICO | |
| CLASSE | |
| ALUNNO APRI-FILA: | |
| ALUNNO APRI-FILA DI RISERVA | |
| ALUNNO CHIUDI-FILA: | |
| ALUNNO CHIUDI-FILA DI RISERVA: | |

II DOCENTE COORDINATORE DI CLASSE

PIANO DI EMERGENZA

Rev. 01 del 05/02/2014

Pag. 37/38

COMPITI IN CASO DI EMERGENZA

| INCARICO | INCARICATO | VICE - INCARICATO |
|--|---|---|
| EMANAZIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE | RESPONSABILE DI PLESSO | DA NOMINARE |
| COORDINAMENTO GENERALE DELL'EVACUAZIONE | RESPONSABILE DI PLESSO | DA NOMINARE |
| COORDINAMENTO EVACUAZIONE PIANO SEMI INTERRATO | INSEGNANTE DELLA CLASSE PRESENTE | INSEGNANTE DELLA CLASSE PRESENTE |
| COORDINAMENTO EVACUAZIONE PIANO RIALZATO | DA NOMINARE UN INSEGNANTE DI RUOLO | DA NOMINARE UN INSEGNANTE DI RUOLO |
| COORDINAMENTO EVACUAZIONE PRIMO PIANO | DA NOMINARE UN INSEGNANTE DI RUOLO | DA NOMINARE UN INSEGNANTE DI RUOLO |
| COORDINAMENTO EVACUAZIONE SECONDO PIANO | DA NOMINARE UN INSEGNANTE DI RUOLO | DA NOMINARE UN INSEGNANTE DI RUOLO |
| EFFETTUAZIONE CHIAMATE PRONTO SOCCORSO | COLLABORATORI SCOLASTICI | COLLABORATORI SCOLASTICI |
| VERIFICA CHE NON VI SIANO RIMASTE PERSONE ALL'INTERNO DEI LOCALI | COLLABORATORI SCOLASTICI | COLLABORATORI SCOLASTICI |
| INTERRUZIONE EROGAZIONE: - ENERGIA ELETTRICA - CENTRALE TERMICA | COLLABORATORI SCOLASTICI | COLLABORATORI SCOLASTICI |
| AIUTO AI PORTATORI DI HANDICAP | INSEGNANTE DI SOSTEGNO | INSEGNANTE PRESENTE IN AULA |
| CONTROLLO LIBERO ACCESSO AI MEZZI DI SOCCORSO | COLLABORATORI SCOLASTICI | COLLABORATORI SCOLASTICI |

PIANO DI EMERGENZA

Rev. 00 del 5/02/2014

Pag. 38/38

COMPITI IN CASO DI EMERGENZA

| INCARICO | INCARICATO | VICE - INCARICATO |
|--|-------------------|------------------------------|
| EMANAZIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE | | |
| COORDINAMENTO GENERALE DELL'EVA- CUAZIONE | | |
| COORDINAMENTO EVACUAZIONE PIANO SEMI INTERRATO | | |
| COORDINAMENTO EVACUAZIONE PIANO RIALZATO | | |
| COORDINAMENTO EVACUAZIONE PRIMO PIANO | | |
| COORDINAMENTO EVACUAZIONE SECONDO PIANO | | |
| EFFETTUAZIONE CHIAMATE PRONTO SOCCORSO | | |
| VERIFICA CHE NON VI SIANO RIMASTE PERSONE ALL'INTERNO DEI LOCALI | | |
| INTERRUZIONE EROGAZIONE: - ENERGIA ELETTRICA - CENTRALE TERMICA | | |
| AIUTO AI PORTATORI DI HANDICAP | | |
| CONTROLLO LIBERO ACCESSO AI MEZZI DI SOCCORSO | | |